

Un anno con i rifugiati

P. CAMILLO RIPAMONTI SJ

«Per gli esclusi che sospettano ormai di essere relegati tra gli ultimi, scoprire che sotto di loro c'è qualcun altro è una sorta di evento salvifico, che restituisce loro dignità umana e salva quel poco che rimane della loro autostima. L'arrivo di una massa di migranti senza dimora, cui si negano i diritti fondamentali non solo in pratica ma anche sulla carta crea una (rara) occasione per il verificarsi di un simile evento. Tutto ciò sicuramente aiuta a spiegare come ormai la recente immigrazione di massa coincida con le nuove fortune della xenofobia, del razzismo e del nazionalismo nella sua variante sciovinista, e con i successi elettorali, sorprendenti e senza precedenti, di partiti e movimenti xenofobi, razzisti sciovinisti guidati da leader che agitano fanaticamente la bandiera dell'interesse nazionale» (Zygmunt Bauman, *Stranieri alle porte*, Edizioni Laterza, 2016).

Questa riflessione di Zygmunt Bauman, morto nel corso del 2016, offre una chiave di lettura interessante per districarsi tra dati, politiche e paure che emergono dal fenomeno migratorio che stiamo vivendo e di cui anche il *Rapporto annuale 2017* del Centro Astalli dà prova.

In seguito al blocco della rotta balcanica, attuato attraverso l'accordo con la **Turchia**, il numero dei rifugiati che sono arrivati in **Europa** è drasticamente calato. In **Italia** continuano a chiedere protezione soprattutto rifugiati africani che sopravvivono ai viaggi nel deserto e alla traversata del **Mediterraneo** centrale, con una composizione delle provenienze che si è mantenuta pressoché invariata rispetto all'anno precedente. Quello che però risulta notevolmente cambiato è il clima politico italiano ed europeo che ha reso più difficile l'accesso alla protezione di chi arriva in Italia. Sempre più spesso nei servizi del Centro Astalli incontriamo persone che faticano ad accedere alla procedura d'asilo e alle misure di accoglienza, e dunque a trovare ascolto e risposta ai loro bisogni.

Schierarsi a fianco di chi resta ai margini delle nostre società esige oggi una determinazione rinnovata. Molto coraggio e speranza ci viene dall'incontro quotidiano con i rifugiati che con la loro presenza invitano noi cittadini europei, figli della cultura che rivendica i diritti fondamentali come segno del progresso sociale, ad approfondire la nostra coscienza umana e politica. ●



IN QUESTO NUMERO

Il Rapporto annuale 2017

I volontari del Centro Astalli: la ricchezza dell'incontro

La revisione del Sistema Comune di Asilo Europeo

Il Rapporto annuale del Centro Astalli

Ogni giorno in cammino sulle strade dell'accoglienza e dell'integrazione

DONATELLA PARISI

Il **Centro Astalli**, da 15 anni nel mese di aprile, presenta una fotografia aggiornata sulle condizioni di richiedenti asilo e rifugiati che durante l'anno si sono rivolti alla sede italiana del **Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati** e hanno usufruito dei servizi di prima e seconda accoglienza che l'Associazione offre. Il *Rapporto*, attraverso il resoconto di un anno di attività, vuole essere uno strumento per aiutare a capire quali sono le principali nazionalità dei rifugiati che giungono in Italia per chiedere asilo. Quali le difficoltà che incontrano nel percorso per il riconoscimento della protezione internazionale e per l'accesso a misure di accoglienza e inclusione sociale. Per ogni servizio, il *Rapporto* contiene statistiche e commenti con cui si racconta la presenza di migranti forzati che da gennaio a dicembre 2016 sono entrati in contatto con l'Associazione e le sue sedi territoriali. Nel 2016, anno del Giubileo Straordinario della Misericordia, sono state più di 65 milioni, nel mondo, le persone costrette a migrare, una cifra senza precedenti. Eppure l'**Europa** non smette di gridare all'emergenza per poco meno di 362mila migranti arrivati nel 2016 sul proprio territorio. In **Italia** sono arrivati via mare 180.000 migranti. La rete del Centro Astalli ne ha accompagnati 30mila, di cui 15.000 nella sola sede di **Roma**. Dalla lettura del rapporto si evince un aumento delle vulnerabilità cui corrispondono difficoltà maggiori nel vedersi garantiti diritti basilari quali le cure mediche e l'accesso alla protezione: la

IL CENTRO ASTALLI IN CIFRE

Utenti 2016: **30.000**, di cui **15.000** a Roma

Volontari: **634**

Associazioni della rete Centro Astalli: **8**

Pasti distribuiti: **58.795**

Persone accolte: **909**, di cui 234 a Roma

Vittime di tortura e violenza intenzionale accompagnate: **502**

Studenti incontrati nell'ambito dei progetti Finestre e Incontri: **26.436**

Costi annuali (pareggiati da rispettive entrate):
€ 3.100.000 euro

burocrazia rappresenta ancora per molti un ostacolo importante per molti nell'ottenimento di ciò che spetterebbe per diritto. Segnali positivi arrivano dalla società civile: sono sempre più numerose le persone che si offrono per fare volontariato e crescono le richieste per i progetti **Finestre** e **Incontri** pensati per le scuole medie e superiori.

È possibile scaricare il *Rapporto annuale 2017* dal sito www.centroastalli.it, nella sezione pubblicazioni.

Per riceverne copia cartacea è possibile fare richiesta scrivendo ad astalli@jrs.net ●



5 X 1000
PER IL CENTRO ASTALLI

SOLIDARIETÀ E ACCOGLIENZA. DONARE NON COSTA NULLA!

Ogni anno più di **400 volontari** si impegnano per sostenere i servizi e le attività del **Centro Astalli** in favore dei rifugiati. Ogni giorno il lavoro e l'impegno di molti consente di far funzionare la mensa per i rifugiati, i centri di accoglienza, la scuola di italiano, l'ambulatorio medico, gli sportelli di ascolto o per semplificare il rapporto dei rifugiati con i servizi pubblici e sociali. Sono tanti i gesti di solidarietà e di accoglienza che i cittadini compiono per i rifugiati delle nostre città. Generosità e apertura accomunano buona parte della società civile. Sono linfa e speranza per una società sempre più aperta e solidale.

I rifugiati hanno bisogno di sostegno e solidarietà. Aiutaci a continuare a fare tutto questo. **Quest'anno dona il tuo 5x1000 al Centro Astalli.** Non costa nulla. Basta inserire il nostro codice fiscale, **96112950587**, nella tua dichiarazione dei redditi. ●

Il tempo della solidarietà

I volontari del Centro Astalli

vita Astalli

P. ALESSANDRO MANARESÌ SJ

Scendendo le scale che portano alla mensa, oltre a molti ospiti, colpisce la presenza di persone che servono il cibo e lavano contenitori e vassoi, vestendo una semplice divisa blu. Sono i volontari che regolarmente frequentano i servizi del **Centro Astalli** (la mensa, i 4 centri di accoglienza, la scuola di italiano, i progetti di sensibilizzazione nelle scuole, l'assistenza sanitaria, la ricerca lavoro, le comunità di ospitalità e altro). Li accomuna il desiderio di mettere a disposizione le proprie energie per una causa: l'accoglienza dei rifugiati in **Italia**. Sono curiosi di vivere un incontro, in genere non hanno esperienze precedenti, accettano di essere un ponte tra la società e questi spazi di ospitalità.

Arrivano con molte domande e a volte con qualche preconcetto: da dove vengono e dove andranno, di che cosa hanno bisogno, sarò in grado io di aiutarli, perché non li sosteniamo nei loro Paesi, ecc. Dopo un tempo di conoscenza il futuro volontario inizia il servizio normalmente con cadenza settimanale. In questa fase di approccio ravvicinato scopre qualcosa di nuovo, delle relazioni che sono basate su bisogni fondamentali e che richiedono azione diretta superando ostacoli linguistici e culturali. Spesso sono importanti i compagni di servizio: volontari più anziani e operatori al lavoro. Se il nuovo volontario si lascia coinvolgere diventa un testimone di un mondo nato dalle migrazioni forzate, un mondo di relazioni che risvegliano la partecipazione sociale e politica e che permettono di accorgersi delle situazioni di diversi Paesi dell'**Africa**, del **Medio Oriente** e di altre aree afflitte da guerre e persecuzioni.

L'incontro con i rifugiati provoca quasi spontaneamente un esame di coscienza sul nostro stile di vita e sulle nostre scelte, anche religiose. Lo strumento principale del volontariato è il tempo che uno può dedicare all'altra persona, rallentando le proprie corse. Il frutto concreto è la condivisione di vita e l'aiuto nella ricerca di senso. Lo stimolo che tutti percepiamo è di allargare gli orizzonti uscendo dai nostri schemi.

Per il Centro Astalli, associazione di volontariato, accogliere molti giovani e persone di diverse età, lavoratori e pensionati, italiani ma anche di altre nazionalità, spesso figli dell'immigrazione passata, significa ricevere un aiuto per le proprie attività, ma anche l'ispirazione per il servizio, e la possibilità di vivere la ricchezza della diversità, che è alla base della nostra vita a Roma come in Europa in questo momento storico. ●



La bellezza dell'incontro

"Ho 23 anni e sono di **Monaco di Baviera**. Tra febbraio e marzo 2017 ho trascorso 7 settimane a **Roma** mettendomi a servizio dei rifugiati. Dopo avere terminato gli studi universitari, infatti, ho deciso di realizzare un desiderio che da tempo sentivo forte dentro di me: fare un'esperienza di volontariato all'estero. Mi interessava conoscere la realtà dei migranti forzati, così sono entrato in contatto con il **Centro Astalli**. Da subito mi sono sentito a casa, ho ricevuto un'accoglienza molto cordiale. La mattina ho iniziato a prestare servizio presso la mensa, in particolare sono stato coinvolto nella distribuzione delle colazioni e nella preparazione dei pasti. Il pomeriggio invece ho preso parte a una classe di italiano presso la scuola di lingua dell'Associazione. Ho avuto l'opportunità di entrare in contatto diretto con alcuni studenti rifugiati e allo stesso tempo di migliorare il mio italiano. Inoltre ho tenuto lezioni individuali di inglese a due ragazzi ospitati presso il centro di accoglienza **Il Faro**.

È stato un periodo intenso. L'impegno quotidiano al fianco dei rifugiati si è rivelato coinvolgente oltre ogni aspettativa. Il confronto con uomini e donne con storie e provenienze tanto diverse dalle mie mi ha arricchito enormemente. Torno a casa con la convinzione che i rifugiati possano dare moltissimo a noi giovani. Non dimenticherò mai le persone che ho incontrato: mi hanno arricchito di un'esperienza umana inestimabile che consiglio vivamente ai miei coetanei!". ●

Testimonianza di Paul raccolta al termine del suo volontariato alla mensa e alla scuola del Centro Astalli

Rifugiati in Europa. Regolamento di Dublino: si cambia?

CHIARA PERI

L'Unione Europea ha avviato circa un anno fa un processo di revisione del *Sistema Comune di Asilo Europeo* (CEAS), che dovrebbe portare a nuove regole condivise da tutti gli Stati membri per la gestione delle richieste di protezione internazionale. Il clima politico non potrebbe essere più sfavorevole: la fiducia tra gli Stati europei su questo tema è profondamente compromessa e la sospensione della libera circolazione adottata da molti Paesi lo dimostra efficacemente.

La Commissione Europea il 4 maggio 2016 ha presentato un primo pacchetto di provvedimenti che conteneva, tra l'altro, una proposta di riforma del cosiddetto **Regolamento Dublino III**. L'urgenza di riformare tale regolamento, che determina in quale Stato ciascun richiedente asilo debba restare per fare esaminare la sua domanda di protezione (solitamente il primo in cui arriva), è motivata dai dati presentati dalla Commissione stessa: nel 2014 sono stati appena 14.000 gli effettivi trasferimenti di richiedenti asilo da uno Stato a un altro ai sensi del regolamento, a fronte di un costo che si aggira intorno al miliardo di euro. La Commissione stima inoltre che il 42% dei richiedenti

asilo non trasferiti resti sul territorio dell'Unione in condizione di irregolarità. Dunque un sistema inefficace, costoso e che produce clandestinità.

La proposta della Commissione, attualmente in discussione al **Parlamento Europeo**, è però molto deludente. Si continua a lasciare la responsabilità dell'esame della maggior parte delle domande ai Paesi di primo ingresso e si estende anzi l'applicazione del Regolamento anche ai beneficiari di protezione, che sono quindi obbligati a restare a tempo indeterminato in uno Stato dove il più delle volte sono arrivati per puro caso.

Si introduce un meccanismo correttivo di distribuzione solo in caso di un numero di arrivi davvero imponente (ben superiore a quello attuale), che ripropone gli elementi dei meccanismi temporanei di ricollocazione, già in uso con risultati assai deludenti. Il nuovo regolamento prevede inoltre molte gravi sanzioni nei confronti dei richiedenti asilo che si spostano di loro iniziativa da uno Stato all'altro, come l'esame della domanda di asilo con procedura accelerata e l'esclusione dalle misure di accoglienza.

La proposta della Commissione continua a presentare un meccanismo bu-



rocratico e complesso, che pretende di vietare gli spostamenti dei migranti forzati senza tenere minimamente in considerazione il loro punto di vista. Completamente diverso dovrebbe essere l'approccio: un sistema europeo davvero comune, responsabilità equamente condivise tra tutti gli Stati membri, un ragionevole spazio per le aspirazioni delle persone interessate. Una rivoluzione possibile, che faciliterebbe l'integrazione nell'interesse di rifugiati e cittadini.

Il **Centro Astalli**, con il **JRS Europa** e i principali enti di tutela, ha presentato specifiche proposte di emendamenti, che consentirebbero di cominciare con il piede giusto questa importante e necessaria riforma del sistema comune europeo. ●

Servir

MENSILE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE
CENTRO ASTALLI PER L'ASSISTENZA AGLI IMMIGRATI

Via degli Astalli, 14/A • 00186 Roma
Tel. 06 69700306 Fax 06 6796783
C.C.P. n. 49870009

www.centroastalli.it/servir • astalli@jrs.net

Direttore **p. Camillo Ripamonti sj**

Direttore responsabile **Vittoria Prisciandaro**

Redazione **Francesca Cuomo, Bernadette Fraioli, Emanuela Limiti, Donatella Parisi, Chiara Peri, Maria José Rey-Merodio, Sara Tarantino**

Reg. Tribunale di Roma n. 297 del 9/6/1995

Progetto grafico e impaginazione

Virare / Diotimagroup Matera/Roma

Foto: **Francesca Napoli, Chiara Peri, Darrin Zammit Lupi**

Le foto non si riferiscono ai soggetti descritti negli articoli
Stampa **3F Photopress** - Roma - Tel. 06.39724606

Chiuso in tipografia il 30 marzo 2017

5 X 1000 PER IL CENTRO ASTALLI

PER DESTINARE AL CENTRO
ASTALLI IL 5X1000 CON
LA PROSSIMA DICHIARAZIONE
DEI REDDITI, INSERISCI
IL CODICE FISCALE

96112950587

CON LA TUA FIRMA NEL
RIQUADRO DELL'AREA
DEDICATA ALLE ONLUS

